

“PATRIOTI MORTI PER UN’ITALIA MIGLIORE”

Il discorso della vicesindaco Guida per ricordare il 67° anniversario della strage firmata dalla famigerata legione Muti della Repubblica sociale. Quindici i partigiani che furono trucidati ed esposti in pubblico

Milano, 10 agosto 2011 – Dieci agosto 1944, piazzale Loreto, Milano, una data importante e tragica nella storia dell’Italia che lottava per liberarsi dalla barbarie nazifascista: quindici partigiani furono trucidati (e i loro cadaveri esposti sulla pubblica piazza). Responsabile dell’eccidio la squadraccia fascista di militi della legione Ettore Muti della Repubblica sociale italiana. Sessantasette anni dopo, Milano si è ritrovata stamani in piazzale Loreto per ricordare. Anzi, per non dimenticare.

Ecco il discorso di commemorazione tenuto dalla vicesindaco Maria Grazia Guida:

“Il 10 agosto di 67 anni fa, Milano fu teatro di un crimine abietto e disumano.

Un fatto di sangue che si aggiunse alle tante stragi ed eccidi che insanguinarono il nostro Paese in quegli anni.

15 patrioti italiani furono assassinati da miliziani fascisti qui a Piazzale Loreto, pochi mesi prima della Liberazione.

I loro corpi furono abbandonati sul marciapiede e fu persino impedito ai famigliari di avvicinarsi ai loro cari per ricomporne le salme.

Erano cittadini di ogni estrazione sociale e di diverse tendenze politiche, provenienti da tutte le regioni d’Italia.

Tutti, però erano uniti dalla comune volontà di lottare per liberare il nostro Paese dall’occupazione straniera e da una dittatura ormai agonizzante.

Una lotta che partigiani cattolici, comunisti e “azionisti” combatterono fianco a fianco con migliaia di giovani soldati americani, inglesi, ebrei, polacchi e di tante altre nazionalità, nel nome di un unico ideale di democrazia e libertà.

Oggi rendiamo omaggio al loro sacrificio.

Un sacrificio che nel 150esimo Anniversario dell’Unità d’Italia assume un valore ancora più profondo e che evidenzia una continuità ideale tra chi lottò per la unificazione del nostro Paese e i martiri che ricordiamo oggi.

Quei cittadini uccisi 67 anni fa a Piazzale Loreto, come i patrioti del Risorgimento, hanno dato la vita per la libertà e il riscatto morale del nostro Paese.

Veri patrioti che hanno lottato per restituire all’Italia quell’onore e quella dignità calpestate da vent’anni di una dittatura estranea alla cultura e ai valori più profondi del nostro popolo.

Quella di oggi non è una cerimonia formale, o semplicemente rievocativa.

Quello di oggi deve essere un momento di affermazione di adesione ai più sinceri e profondi valori democratici da parte di tutta la nostra comunità cittadina.

Si tratta di una commemorazione resa drammaticamente attuale anche dai fatti accaduti meno di un mese fa in Norvegia.

La strage avvenuta il 20 luglio scorso in uno dei paesi più civili del nostro Continente ci ha mostrato in modo tragico come il fanatismo e l'intolleranza siano minacce sempre presenti.

Quei fatti terribili ci ricordano come la democrazia sia un bene prezioso ma fragile, che richiede l'impegno e la vigilanza quotidiana di noi tutti.

Soprattutto, non potrà esserci vera democrazia e vera libertà finché uomini, donne e bambini nel Mondo soffriranno per la fame, la guerra o per l'oppressione di una dittatura.

Penso al dramma delle migliaia di profughi che stanno fuggendo dai loro paesi in cerca di scampo e che guardano all'Italia e all'Europa come un modello.

I valori universali, su cui si fondano le nostre democrazie, ci impongono di dare speranze e risposte a questa umanità sofferente.

Il sacrificio degli italiani che hanno lottato e dato la vita per la libertà è un esempio per noi tutti ed è proprio l'adesione incondizionata e coerente al valore supremo della democrazia il modo migliore per ricordarli e rendere loro omaggio.

Il poeta Franco Loi, all'epoca ancora bambino, fu testimone di quegli eventi e ricordò così quei fatti terribili:

Quando arrivai a vederli fu come una vertigine: scarpe, mani, braccia, calze sporche.(....) ai miei occhi di bambino era una cosa inaudita: uomini gettati sul marciapiede come spazzatura e altri uomini, giovani vestiti di nero, che sembravano fare la guardia armati!

Sono immagini atroci, che offendono la nostra coscienza e che nessun bambino dovrà mai più essere costretto a vedere né in Italia né in nessun altro paese del Mondo.

Oggi l'Italia è un paese libero e democratico e le Istituzioni Repubblicane sono solide e condivise, grazie anche al sacrificio di quei patrioti.

Spetta ora a noi mantenere vivi i loro ideali e dare concretezza a quei valori di giustizia e libertà che sono alla base del nostro vivere civile.

Il nostro dovere è ricordare, comprendere e rispondere sempre, senza cedimenti, in ogni circostanza, con la Democrazia.

Grazie".

